



23/12/2008 - GLI APPUNTAMENTI DI OGGI... : A ROMA

22

EUR TV:
 video gallery on - demand

EUR INFORMAZIONE:
 newsletter mensile dell'Eur

EUR SPA SERVIZI STRUTTURE & PROGETTI CULTURA & URBANISTICA NEWS CONTATTI

HC

 Servizi e spazi di notevole
 valore architettonico messi
 a disposizione delle aziende

 Servizi per valorizzare e
 far conoscere il prestigioso
 patrimonio storico-
 monumentale dell'Eur

 Comunicati riguardanti le
 partecipazioni alle gare
 d'appalto presenti

Il progetto "città dell'acqua e del benessere" prevede la realizzazione, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Accordo di Programma, di una serie di strutture pubbliche in gran parte interrato, che comprenderanno, oltre a strutture dedicate allo sport, anche servizi di tipo sociale e sanitario: centro di diagnostica, day hospital, strutture medico-riabilitative, strutture dedicate agli sport acquatici e fitness, spazi per la cura e il benessere del corpo; strutture scolastiche (asilo nido, scuola materna e scuola media), centro anziani, una ludoteca e nuovi uffici destinati al Municipio XII all'esterno. Su richiesta dello stesso Municipio, come adeguamento della viabilità locale verranno realizzate una rotatoria e una pista ciclabile di 6,9 km.

Proprio in ragione di quanto sopra esposto, relativamente alla trasformazione prevista dal Programma di Interventi, l'Accordo di Programma prevedeva la demolizione delle strutture esistenti (tav. C16 dell'A.d.P. 20/9/2007).

Conseguite, quindi, tutte le necessarie autorizzazioni, lo scorso 22 luglio si è provveduto ad effettuare lo sgombero dell'area, ancora occupata da senza fissa dimora: tali presenze erano solite introdursi per trovare riparo notturno e dimorare nella suddetta area, come dimostrato dalle suppellettili rimosse (materassi, cucine a gas, etc.), a testimonianza della continuità dell'occupazione abusiva, nonostante la vigilanza avesse continuato ad effettuare da tempo un assiduo controllo degli accessi, a seguito dei quali erano stati disposti numerosi sgomberi.

Dopo il decreto di annullamento del Vincolo (15 luglio 2008) da parte del Ministero dei Beni Culturali e dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni da parte del IX Dipartimento del Comune di Roma e della Questura di Roma, da quest'ultima esclusivamente per il trasporto e il posizionamento dell'esplosivo, l'impresa ha provveduto, in ottemperanza a quanto previsto dall'appalto in corso, a posizionare microcariche esplosive in 500 fori, praticati nei pilastri dell'ex Velodromo Olimpico, per un totale di 125 kg di tritolo innescando i relativi detonatori. La demolizione della restante struttura fatiscente dell'edificio principale su viale Oceano Pacifico era prevista per il pomeriggio del 23 luglio tramite l'implosione controllata. In cantiere erano presenti già tutte le autorità della forza pubblica (quattro pattuglie dei Vigili Urbani, i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, la Protezione Civile).

L'operazione è stata, però, interrotta dalla Procura della Repubblica che, a seguito di esposto, ha emanato un decreto di sequestro preventivo del cantiere, determinato dalla volontà del P.M. di "svolgere ulteriori accertamenti [...] in attesa di acquisire presso i competenti organi di tutela tutta la documentazione, inerente alla pratica di vincolo e di verificare la regolarità della procedura".

L'area rimaneva, perciò, esposta ad oggettivo ed estremo pericolo, per la presenza delle suddette cariche esplosive ed EUR SpA denunciava tempestivamente la situazione di pericolo alle autorità competenti.

In conseguenza della comunicazione ricevuta la Prefettura ha, dunque, emanato il provvedimento n. 65986/2008 - Area Protezione Civile del Prefetto di Roma, datato 24 luglio 2008, con il quale ha disposto l'operazione di demolizione dell'ex Velodromo Olimpico. A seguito di tale provvedimento, il 24 luglio alle ore 17.50, la parte residua dell'ex Velodromo Olimpico è stata fatta implodere grazie all'intervento dei tecnici della società incaricata assistiti dai Vigili del Fuoco e da un reparto del Genio Militare incaricato dell'operazione.

Si segnala che al momento della demolizione il Velodromo era privo di ogni traccia di amianto. Due anni fa, infatti, la proprietà aveva proceduto ad eliminare ogni traccia presente all'interno dell'impianto provvedendo ad un collaudo finale della bonifica effettuata.

EUR SpA provvederà allo sgombero del materiale di risulta nell'area, non appena il magistrato ne disporrà il dissequestro.

 vedi il tour virtuale
 EURTOUR